PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Linee guida per la mobilità studentesca internazionale

PREMESSA

In considerazione del costante incremento delle esperienze di studio compiute all'estero da studenti italiani, il MIUR ha ritenuto opportuno fornire, con la nota prot. n. 843 del 10/4/2013, le **Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale.**

Frequentare un periodo di studio all'estero rappresenta una significativa e forte esperienza di formazione interculturale per uno studente, un'occasione unica e utile alla sua maturazione, che offre grandi vantaggi per il futuro sia a livello umano che professionale. Totalmente immersi nella cultura e nella lingua del Paese ospitante, in breve non si è più stranieri ma si diventa cittadini del mondo. Chi sceglie questa opportunità impara ad affrontare molti problemi che si riproporranno nella vita e a fare scelte importanti in modo autonomo e responsabile, sviluppando spirito d'iniziativa, positive relazioni interpersonali, competenze trasversali, responsabilità ed autonomia per il proprio progetto di vita e pensiero critico e creativo.

È importante che gli studenti e le famiglie che si orientano per un percorso di studio all'estero siano consapevoli che la partecipazione a tali esperienze implica un coinvolgimento delle risorse cognitive, affettive e relazionali dello studente riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti in un'ottica che contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale oltre a quelle, più specifiche, legate alle discipline.

Con riferimento a tali indicazioni, il Liceo Archita ha predisposto per l'utenza interessata un sintetico vademecum che possa risultare utile a chiarire e uniformare gli adempimenti richiesti per gli alunni che fanno esperienza di studio all'estero. L'intento è quello di favorire e facilitare l'organizzazione e l'attuazione di tali esperienze, nella convinzione che la dimensione internazionale sta progressivamente assumendo un ruolo centrale nei curricoli scolastici e nei percorsi formativi.

Secondo quanto ribadito, a livello ordinamentale, nelle *Indicazioni Nazionali* dei Licei, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione, sia da parte dello studente e della relativa Famiglia, sia da parte del Consiglio di Classe e dell'Istituto scolastico di provenienza e di frequenza nel periodo di studio all'estero. In tale ottica, **le esperienze di studio e formazione** compiute all'estero dagli alunni italiani appartenenti al sistema di istruzione e formazione nazionale, per periodi non superiori a un anno scolastico e da concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, **sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza** e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dalle Indicazioni Nazionali dei Licei (art. 192, c. 3 D. Lgs.vo 297/94 e nota MIUR prot. n.2787/2011).

Le presenti linee guida stabiliscono le procedure, i criteri di valutazione degli studenti che hanno frequentato un periodo all'estero e gli obblighi a cui sono soggetti gli studenti e l'Istituto nelle varie fasi del progetto: prima, durante e dopo il soggiorno studio all'estero.

Si fa presente che, come evidenziato nella nota del MIUR, "appare opportuno escludere dall'effettuazione di esperienze all'estero gli studenti frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato"; l'Istituto, vista l'esperienza maturata, consiglia di frequentare l'anno all'estero nel corso della classe quarta.

PARTE I - STUDENTI INTERNI ALLA SCUOLA IN MOBILITA'

Adempimenti da parte *dello Studente e della Famiglia*

Prima della partenza:

1. nell'anno precedente all'esperienza all'estero, informare il Dirigente scolastico e il Coordinatore di classe;
2. consegnare in segreteria didattica la comunicazione di partecipazione al progetto di mobilità studentesca e la documentazione relativa alla scuola estera che frequenterà (Comunicazione di partecipazione - **Allegato A**);
3. firmare l'accordo fra il Dirigente, il Consiglio di Classe e la famiglia (Patto Formativo – **Allegato C**)
4. chiedere al Coordinatore di classe il nominativo del docente tutor;
5. informarsi dal docente tutor sulle modalità di riammissione nell'Istituto al rientro dall'esperienza estera, concordando le attività utili ad agevolare il reinserimento nella classe, in particolare per le discipline non presenti nel piano di studi della scuola estera (Piano degli apprendimenti - **Allegato D**);
6. prendere accordi con il docente tutor per stabilire le modalità di comunicazione durante il periodo di permanenza all'estero;
7. verificare, dopo gli scrutini finali, l'esito dello scrutinio (gli studenti che hanno frequentato l'anno all'estero sono tenuti al recupero delle eventuali carenze formative assegnate nelle classi precedenti).

Durante il soggiorno all'estero:

1. garantire la frequenza della scuola;
2. mantenere via e-mail il contatto con il docente tutor, comunicare gli argomenti affrontati e qualsiasi altra notizia utile, anche con l'invio di documentazione, per tenere informato il Consiglio di classe;
3. curare la preparazione nelle eventuali materie presenti nel piano di studi dell'Istituto e non affrontate all'estero;
4. curare la preparazione relativa alle eventuali carenze formative assegnate nelle classi precedenti.

Al termine del soggiorno studio:

1. far pervenire alla scuola la documentazione scolastica e le **valutazioni conseguite presso la scuola ospitante** (preferibilmente in italiano o inglese);
2. sostenere un **colloquio di riammissione** per le materie non studiate nella scuola ospitante, che si concentrerà, in particolare, sulle materie di indirizzo. L'esame riguarderà i contenuti essenziali delle discipline e le competenze indispensabili per poter affrontare la classe successiva, sulla base di quanto precedentemente indicato dal consiglio di classe nel *Piano di apprendimento* redatto prima della partenza.

Adempimenti da parte del *Consiglio di Classe*

Prima della partenza:

1. acquisire la **domanda** di partecipazione al progetto con la relativa documentazione;

2. comunicare alla famiglia la Presa d'Atto della partecipazione dello studente al progetto di mobilità (Presa d'atto – **Allegato B**);

3. analizzare i punti di forza e di debolezza della preparazione di base dello studente, e formulare un *percorso essenziale di studio* (Piano di apprendimento **– ALLEGATO D**), focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, corredato di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;

4. individuare un docente della classe (preferibilmente il docente di Lingua Inglese) al quale proporre di assumere funzioni di **docente-tutor** nei confronti dell'alunno all'estero;

5. consegnare al **docente referente dell'Istituto** ovvero alla segreteria 'Ufficio alunni' la documentazione prodotta (Piano di apprendimento ed eventuali altre note ed indicazioni del Consiglio di Classe).

Durante il soggiorno studio:

1. verificare e supportare il lavoro che lo studente sta svolgendo all'estero, informandolo circa lo svolgimento dei programmi. Tale attività viene svolta con la collaborazione del docente-tutor, sulla base delle indicazioni fornite dal coordinatore di classe e/o dai singoli docenti del Consiglio di classe.

Al termine del soggiorno studio:

1. acquisire e valutare la **documentazione** scolastica prodotta dalla scuola ospitante e fatta pervenire alla scuola a cura famiglia dello studente;

2. verificare le competenze acquisite rispetto a quelle attese come indicato nel Contratto formativo;

3. sulla base della scuola frequentata, delle discipline studiate e delle valutazioni della scuola estera sottopone lo studente ad un colloquio integrativo al fine di esprimere una **valutazione globale**;

4. attribuire il credito scolastico relativo all'anno trascorso all'estero;

5. riconoscere le ore di PCTO in relazione all'esperienza all'estero.

Valutazione globale:

In linea con la nota MIUR del 10 aprile 2013 che fa riferimento ad una "valutazione globale", non è richiesta la compilazione del documento di valutazione (pagella) relativo all'anno all'estero.

Il Consiglio di classe perviene alla **valutazione globale finale** dello studente considerando gli esiti delle seguenti valutazioni:

1. **valutazione espressa dall'Istituto estero**: attribuzione di un unico voto derivante dalla media dei voti riportati nelle materie frequentate presso l'Istituto estero;

2. **valutazione espressa dai docenti** che hanno effettuato gli accertamenti disciplinari: voto finale derivante dalla media dei voti dati dal Consiglio di classe per ognuna delle materie accertate oralmente. Qualora l'accertamento rilevi carenze in una o più discipline allo studente viene data la possibilità di recuperare, mediante lo svolgimento di una prova suppletiva, entro il mese di dicembre dell'anno scolastico;

3. **assegnazione del credito scolastico:** considerato che la frequenza dell'anno all'estero costituisce un momento formativo e di crescita che attribuisce un valore aggiunto allo studente, alla sua maturità ed alle sue competenze trasversali, il Consiglio di classe individua la **banda di oscillazione** del credito scolastico sulla base del voto attribuito in seguito alla valutazione globale e, ove non sussistano elementi contrari o negativi anche legati ad eventuali insufficienze riportate nelle materie accertate, viene assegnato il massimo della banda.

PCTO

Nelle Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale, nota del MIUR del 10 Aprile 2013, prot. n.843, viene indicato che l'esperienza di studio all'estero "contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale (…) *quali imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio*".

Come si legge nella nota Prot. n.3355 del 28 Marzo 2017 relativa alle attività di Alternanza Scuola Lavoro – Chiarimenti Interpretativi, *l'attività di alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica che interessa le discipline dell'intero consiglio di classe e che porta ad esperienze da svolgersi al di fuori dell'ambiente scolastico. Ha una ricaduta diretta sul curricolo e sugli apprendimenti dello studente e può essere svolta in una pluralità di modi e anche all'estero e comunque mira a far apprendere competenze utili all'effettivo futuro inserimento nel mondo del lavoro.*

Il contatto con la cultura e le tradizioni del Paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di studio all'estero, l'esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell'ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell'allievo.

Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di PCTO concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro.

Inoltre, se durante il suddetto periodo all'estero lo studente è coinvolto in un tirocinio formativo sviluppato secondo i criteri dei tirocini formativi in Italia (sottoscrizione di convenzione e progetto di tirocinio tra Ente/azienda ospitante e Istituzione italiana) le quote massime previste possono essere superate.

In ottemperanza a tali disposizioni il nostro Liceo considera i periodi trimestrali, semestrali e annuali di mobilità studentesca internazionale **attività a tutti gli effetti valide per l'attribuzione delle ore di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento).**

In particolare i Consigli di Classe si orienteranno per un riconoscimento di:

30 ore per i periodi trimestrali
40 ore per i periodi semestrali
50 ore per i periodi annuali

FREQUENZA DI UN PERIODO ALL'ESTERO DI DURATA INFERIORE ALL'ANNO SCOLASTICO

Se lo studente rientra dall'estero entro il mese di gennaio non sono previsti momenti di accertamento delle discipline, bensì lo svolgimento di un colloquio necessario per un adeguato reinserimento nella classe.
A tal fine il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata, dei risultati ottenuti ivi documentati e del colloquio, indica quali eventuali modalità di recupero lo studente sia tenuto ad osservare
per integrare le conoscenze e competenze ritenute indispensabili per il prosieguo degli studi (brevi corsi di recupero e/o specifiche indicazioni).
Se il rientro dall'estero avviene successivamente al mese di gennaio, o nel caso di frequenza all'estero dell'ultima parte dell'anno scolastico, vengono applicate le procedure previste nel caso di frequenza di un intero anno scolastico all'estero, compresa la sottoscrizione del contratto formativo e lo svolgimento del colloquio integrativo, se necessario, sui nuclei fondanti delle discipline entro il 30 settembre dell'anno scolastico successivo al rientro dall'estero.

PARTE SECONDA: STUDENTI STRANIERI OSPITI

Nello spirito della premessa del presente protocollo, l'Istituto si impegna a valorizzare la presenza degli studenti stranieri, ospiti nell'ambito di programmi di mobilità studentesca internazionale, a favorirne il migliore inserimento e il massimo risultato reciproco in termini di scambio interculturale.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO

1. prima dell'arrivo dello studente, d'intesa col referente di mobilità studentesca internazionale individua la classe idonea dove inserire lo studente;
2. accoglie, al suo arrivo, lo studente e lo affida al referente della mobilità internazionale per un primo contatto col nuovo ambiente;
3. individua nel Consiglio di classe un docente Tutor che segua lo studente.

REFERENTE PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

1. esamina il fascicolo personale e la documentazione scolastica estera (normalmente in lingua inglese) inoltrati alla scuola al momento dell'iscrizione dello studente straniero;
2. predispone un colloquio conoscitivo con lo studente al momento del suo arrivo e verifica le sue necessità di certificazione finale;
3. coinvolge il coordinatore della classe e i docenti;
4. supporta i Consigli di classe ai fini di una linea di comportamento unitaria;
5. fornisce materiale di supporto al Tutor;
6. aiuta il Tutor a predisporre la certificazione finale, se richiesto in lingua inglese, da consegnare alla fine dell'anno scolastico allo studente straniero;
7. si occupa della ricaduta e valorizzazione della presenza dello studente straniero all'interno dell'Istituto, incoraggiando una crescita interculturale partecipata di tutta la scuola

IL DOCENTE TUTOR

1. prepara e sensibilizza la classe all'accoglienza
2. predispone un orario e un piano di lavoro personalizzato in base alle competenze linguistiche, alle aspettative, al profilo della scuola di provenienza dello studente
3. suggerisce attività di peer tutoring ai compagni di classe in particolare nei primi mesi, per facilitare la comunicazione e l'inserimento veloce nelle attività didattiche
4. informa tempestivamente la famiglia ospitante su ogni problema o difficoltà che dovesse insorgere con lo studente ospitato.

I DOCENTI DELLA CLASSE

1. coinvolgono gradualmente lo studente nelle attività della classe;
2. aiutano lo studente a presentare al meglio il suo paese e la sua cultura;
3. man mano che cresce la padronanza dell'italiano, valorizzano lo studente coinvolgendolo in brevi e mirate lezioni di lingua madre o veicolare;
4. ne favoriscono l'apprendimento linguistico attraverso le discipline;
5. valorizzano l'esperienza di studio svolta nel paese di origine, laddove possano esserci complementarità utili per le diverse discipline;
6. si adoperano per mantenere attivo l'interesse verso la persona e il contesto culturale di provenienza.